

Lodevole
Municipio di Bellinzona
Palazzo Civico
6500 Bellinzona

Bellinzona, 12 febbraio 2021

**INTERPELLANZA
PERCHÉ NON ORGANIZZARE UN “SERVIZIO” UNICO DI EDUCATORI DI STRADA
(DI PROSSIMITÀ) PER TUTTA LA REGIONE DEL BELLINZONESE?**

Lo scorso mese di novembre il Consiglio Comunale di Bellinzona accoglieva a larga maggioranza la mozione 47/2020 di Vito Lo Russo e cofirmatari per l'introduzione di un educatore di strada (di prossimità)

Dagli interventi in CC di diversi Consiglieri Comunali è emersa chiaramente come la problematica legata soprattutto al disagio giovanile sia molto sentita e dunque meritevole di una pronta risposta. Corretto pure osservare che, la commissione della gestione aveva contestualmente presentato un emendamento (pure approvato con ampia maggioranza) che ne auspicava l'istituzione di una organizzazione efficace del servizio in tempi più rapidi rispetto a quanto prospettato dal Municipio.

Per esclusive motivazioni di carattere finanziario, in larga parte condivise, il nostro Consiglio comunale ha però deciso di intervenire “in modo progressivo”, prospettandone una migliore implementazione sulla base delle esperienze che verranno monitorare nei prima anni dalla sua introduzione.

Nei comuni limitrofi di Arbedo-Castione e Lumino, nel corso del mese di dicembre 2020, si è pure deciso di creare questa figura professionale di riferimento attraverso l'assunzione di un operatore sociale intercomunale al 50%. In tale occasione, guardando oltre al proprio territorio, era stato lanciato l'auspicio di unire le forze con altri Comuni per assicurare un servizio più efficace.

I motivi e l'interesse nel creare questo tipo servizio sono di certo ben presenti anche nei Comuni a sud del Distretto, ovvero, a Sant'Antonino e Cadenazzo.

Appare quindi del tutto logico e funzionale alla sua efficacia, ipotizzare un servizio sociale di prossimità con una struttura ed una organizzazione allargata ove possano collaborare e partecipare il maggior numero possibile di Comuni dell'intero Distretto. Il valore aggiunto di una struttura organizzata su un territorio più vasto consisterebbe nel beneficiare di conoscenze accresciute del fenomeno, nella possibilità di svolgere interventi mirati coordinati volti ad un'efficace integrazione delle risorse del territorio.

Una struttura transcomunale all'interno del Distretto, oltre ad attivare sul terreno la presenza coordinata di più persone (esigenza ritenuta fondamentale dagli specialisti in materia) offrirebbe alla popolazione un'organizzazione più efficace.

Ne gioverebbe di certo l'operatività del servizio e, in una visione di breve-medio termine, pure il carico finanziario annuo che, separatamente organizzati, andrebbero a pesare sui singoli Comuni. L'attività degli educatori di strada (di prossimità) ne risulterebbe dunque più efficace, meglio pianificata, organizzata e coordinata su tutto il territorio, con supplenze (e quindi presenza) sempre garantite. Prendendo inoltre spunto da analoghe esperienze fatte in altre città svizzere, si evince chiaramente come sia imprescindibile poter operare in team e non singolarmente.

Si precisa, a scanso di equivoci, che l'indicazione contenuta nella presente interpellanza non ambisce, in alcun modo, ad intralciare, rallentare o ostacolare l'implementazione del servizio di operatori di strada deciso dal nostro Consiglio comunale.

Allo stesso tempo, attraverso un nuovo coordinamento transcomunale, non si intende in alcun modo ridurre l'operatività degli attuali operatori di strada o una loro razionalizzazione in senso "risparmista" di queste figure professionali, così come il loro grado di occupazione.

Alla luce quindi delle considerazioni di cui sopra, avvalendosi della facoltà concessa dalla LOC e dai relativi disposti del Regolamento comunale, i sottoscritti Consiglieri Comunali sottopongono a codesto Municipio le seguenti domande:

1. Non ritiene il Municipio opportuno **"sondare" la fattibilità di un "Servizio regionale unico di educatori di strada (di prossimità)" con altri Comuni del Distretto** (in una fase iniziale, con Arbedo-Castione, Lumino, Sant'Antonino e Cadenazzo)?
2. In caso di riscontri positivi, non ritiene il Municipio di presentare al Consiglio comunale un **Messaggio municipale con un progetto di massima condiviso in modalità transcomunale**, che ne definisca la struttura l'organizzazione, le modalità di funzionamento e un'equa ripartizione dei costi?

Con la massima stima.



Emilio Scossa Baggi

Paolo Locatelli

Vito Lo Russo

Silvia Gada

Alessandro Lucchini

Charles Barras